

Cervicalgia da note alte

In data 11/07/08 si presenta in studio un ragazzo con dolori al collo chiedendo un massaggio decontratturante.

Inizio dall'anamnesi e scopro che il paziente sta studiando da tenore e che spesso gli capitano episodi di questo tipo, soprattutto quando si esercita sulle note alte. Facendo l'indagine posturale, si evidenzia infatti una iperprogrammazione della catena di estensione, segno di una retrazione diaframmatica, con conseguente fuga del torace in avanti. Il paziente riferisce il male come una sorta di compressione che impedisce al collo di muoversi liberamente, e che si irradia sul trapezio superiore fino alle spalle. Non presenta in quel momento altri dolori, mi informa comunque che alcune volte gli capita di soffrire di lombalgia.

Procedo trattando la catena statica, e mi accorgo che a livello cervico dorsale e lombare la cute suda, indicazione di uno stato di sofferenza. Pratico poi un lavoro di detensione sul diaframma, responsabile a mio avviso del problema riferito. Concludo la seduta con degli esercizi di igiene posturale. Dopo circa mezz'ora di trattamento faccio alzare il paziente e gli chiedo come va, risponde un po' sorpreso: "Il collo sta meglio eppure non l'hai nemmeno toccato, hai trattato solo il diaframma". Mi ringrazia dicendomi che l'indomani avrebbe subito provato ad esercitarsi sulle note alte.